

Dell'Oca, Confirete e Api: "Ingrandirsi conviene ancora"

La Provincia del 29 aprile 2023, parla Piero Dell'Oca titolare Tecnofar e consigliere Api.

Dell'Oca, Confirete e Api: «Ingrandirsi conviene ancora»

«Oggi guardare alle attività dei Confidi per capire se le imprese investono è poco indicativo. I Confidi sono stati un po' messi all'angolo dalla possibilità di usufruire di garanzie di Stato attraverso Mediocredito Centrale sui finanziamenti bancari alle imprese. Garanzie parecchio utilizzate dalle banche. Tuttavia come Confirete stiamo lavorando parecchio sulla consulenza finanziaria», afferma Piero Dell'Oca, vicepresidente vicario di Confirete e consigliere di Api Lecco.

Per Dell'Oca «è tempo che le pmi si diano maggiormente da fare per capire la finanza, come

controllare i conti e quali scelte di investimento compiere. Stiamo lavorando più su questi aspetti di consulenza e meno sulla concessione di garanzie da parte del nostro Confidi».

La sfida necessaria per Dell'Oca è quella di far capire alle piccole industrie che non possono continuare a essere sotto capitalizzate.

Circa gli investimenti le possibilità di ottenere finanziamenti agevolati e in parte anche contributi a fondo perso si moltiplicano, con i sostegni per Industria 4.0 e altri tipi di supporti le pmi industriali hanno investito fin quasi a esaurire le

loro potenzialità di investimento e se ora rallentano le richieste alle banche «è anche perché è il momento di rendere efficaci gli investimenti fatti».

Dell'Oca, titolare di Tecnofar, azienda sondriese di trasformazione di acciaio inox, non vede un rischio di stretta del credito da parte delle banche tantomeno per effetto dell'indicazione di Goldman Sachs che nei giorni scorsi ha indicato i Btp italiani come titoli spazzatura a favore dei Bonos spagnoli: «resta la sensazione di uscire un po' pilotate: oggi l'Italia non è assolutamente in crisi, le imprese sono piene di ordini e ci



Piero Dell'Oca, presidente vicario di Confirete e consigliere Api

dovrebbero spiegare perché il debito italiano sarebbe più a rischio di quello spagnolo, come dice Goldman Sachs. C'è stata nei mesi scorsi un rallentamento di domanda ma se parliamo per esempio di acciaio inox vediamo che il suo prezzo sta tornando a crescere, per effetto di una domanda sostenuta. Piuttosto - conclude Dell'Oca - le imprese sono condizionate dall'aumento dei tassi di interesse e circa i nuovi investimenti in macchinari produttivi a pesare è anche l'incertezza sulla possibilità di trovare i tecnici necessari all'utilizzo. Gli investimenti costano e vanno recuperati col lavoro, la domanda c'è ma serve anche la certezza di poter dare risposta al mercato sulla produzione». **M. Del.**

[Download](#)